

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NEI PROSSIMI GIORNI IL BANDO DEL PO-FESR SULLE IMPRESE DI QUALITÀ

Pmi, 48 mln per innovare

È destinato a investimenti nei settori manifatturiero ed estrattivo. Agevolazioni in più per gli alluvionati di Messina

DI BEATRICE SFERA

Una boccata di ossigeno è in arrivo per le piccole e medie imprese siciliane, purché siano aziende di qualità. Vale a dire in possesso di solidità finanziaria e affidabilità economica, pronte a realizzare un'idea innovativa. Sono queste le caratteristiche del bando da quasi 48 milioni di euro presentato ieri a Palermo dall'assessore regionale alle attività produttive, Marco Venturi. «Si tratta», ha detto Venturi, «di circa 47,5 milioni di euro a sostegno delle imprese, micro, piccole e medie, che intendano realizzare programmi di investimento nei settori manifatturiero ed estrattivo». Il bando con cui si attivano le risorse del Po-Fers 2007-2013, linee di intervento 5.1.31, 5.1.3.2 e 5.1.35, dedicate alle «imprese di qualità», sarà pubblicato nei pros-



simi giorni sul sito della Regione (www.regione.sicilia.it) e su www.euroinfosicilia.it. Le domande di agevolazione dovranno essere presentate esclusivamente via web entro 60 giorni dalla pubblicazione. La procedura di istruttoria verrà gestita, così come per i precedenti bandi, da Sviluppo Italia Sicilia

«Abbiamo pensato», ha detto Venturi illustrando la nuova misura, «di inserire particolari agevolazioni, relative ai punteggi che saranno assegnati, in favore di iniziative provenienti dalle zone del Messinese colpite dall'alluvione e dalle aree interne e degradate della Sicilia. Grazie a questo bando, potranno essere concessi contributi in conto interessi o in conto capitale nella misura del 40% per le medie imprese e del 50% per le piccole fino ad un massimo di due milioni di euro».

I progetti, spiega una nota, devono

Burocrazia lenta, «fuori chi ostacola»

«Si fa sempre finta che i problemi non ci siano, ma in Sicilia quello della burocrazia non è un problema nato oggi, ma almeno quarant'anni fa. L'attuale gestione è stata preceduta da un malgoverno: sono dati che vediamo tutti quanti». Lo ha detto l'assessore regionale alle attività produttive, Marco Venturi, nel corso della presentazione del bando per le microimprese e le pmi siciliane, rispondendo anche, sollecitato dai giornalisti, al presidente dell'Assemblea regionale siciliana Francesco Cascio che, dopo una dura presa di posizione dello stesso Venturi, aveva definito quest'ultimo incoerente in quanto avrebbe dovuto comunicare da tempo i suoi dubbi sul percorso delle riforme al presidente della Regione. «Non ci vedo niente di incoerente», ha detto ancora l'assessore. Che ha aggiunto: «Bisogna partire dalle criticità. Il presidente dell'Ars sa come funziona la burocrazia, anche quella del passato. Lo sfascio della burocrazia regionale è evidente. Anche se ci sono ottime persone all'interno e che lavorano bene, vanno emarginati quelli che non lo fanno». E sempre nell'ambito della burocrazia lenta partirà nei prossimi giorni in Sicilia il progetto «taglia oneri amministrativi» voluto dal ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, e attuato dal Formez. Obiettivo: identificare le complicazioni burocratiche che rallentano le risposte della pubblica amministrazione regionale nei confronti del cittadino e delle imprese, e quindi intervenire, con azioni mirate, per eliminarle.

prevedere azioni che consentano la definizione di un regime di aiuti attraverso un unico strumento, la possibilità di operare tra più strumenti agevolativi (contributo in conto interessi o capitale, o mix tra i due strumenti), ivi compreso il credito di imposta, per investimenti esclusivamente finalizzati a perseguire obiettivi di sviluppo di tipo

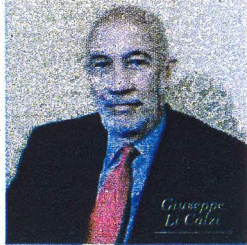
non generalista. Ma anche azioni a sostegno delle imprese esistenti (che abbiano dimostrato di essere in grado di operare sul mercato, per solidità patrimoniale e finanziaria, per capacità imprenditoriale, per adeguatezza del livello tecnologico delle produzioni), mediante strumenti di aiuto finanziario ai programmi di investimenti di qualità destinati, per esempio, all'innovazione tecnologica, di processo, di prodotto e organizzativo o ad azioni finalizzate alla concentrazione di nuovi investimenti produttivi per l'insediamento di imprese di nuova costituzione o di quelle esistenti che intendano rilocalizzarsi all'interno delle aree attrezzate ed infrastrutturate.

«Senza innovazione non può esserci competitività», dice Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, commentando il bando appena presentato. «L'assessore Venturi, che prima di tutto è un imprenditore», aggiunge Pace, «conosce bene le esigenze delle aziende siciliane. La domanda di innovazione è una di queste. Allo stesso modo lo è anche la necessità di avere una burocrazia più snella che sia al servizio dei cittadini e non, come spesso accade, un ostacolo». Da qui il plauso di Pace per la presa di posizione di Venturi sulla sburocrazizzazione della macchina amministrativa (vedi box sopra). Dello stesso avviso anche Alessandro Alfano, segretario generale di Unioncamere Sicilia: «Bisogna aiutare le imprese a investire e a creare sviluppo. Per questo non possono rimanere impantanate nelle lungaggini degli iter procedurali». (riproduzione riservata)

GLI AZIONISTI AVRANNO UN RENDIMENTO DEL 10%

Farmanuova chiude il 2009 con un utile lordo di 1,3 mln

C'è crisi, ma non per il settore farmaceutico. Per rendersene conto basta guardare i conti di Farmanuova, società specializzata nel credito agli operatori sanitari nei cui azionariati vi sono per il 70% partner professionali (farmacisti, laboratori di analisi, medici specialisti, cliniche). La società, partecipata al 30% da Banca Nuova, ha infatti chiuso il 2009 con un utile lordo di 1,3 milioni di euro, cioè il 338% in più rispetto all'anno precedente. Il consiglio di amministrazione della spa, riunitosi a ieri Palermo sotto la presidenza di Giuseppe Li Calzi per approvare il bilancio, ha deciso di destinare l'utile netto, pari a 818 mila euro, al rafforzamento patrimoniale e alla distribuzione di dividendo ai soci: un euro per ogni azione posseduta (rendimento del



10% all'azionista).

Dal documento economico emerge che nel 2009 il margine di intermediazione è passato da 1,2 milioni

a 2,7 milioni con incremento del 117%, il margine operativo da 293 milioni a 1,36 milioni (+365%). Il turnover annuo dei crediti antichi

pati da 115,5 milioni a 191,8 milioni (+66%) mentre gli impieghi finali sono ascisi a 44,4 milioni da 22,6 (+96%).

«Risultati così positivi», dice Li Calzi commentando il bilancio di Farmanuova, «rappresentano un incoraggiamento per gli azionisti chiamati a sottoscrivere il prossimo aumento di capitale sociale già deliberato da 3,7 milioni a 8 milioni».

Pino Lo Re, direttore generale di FarmaNuova, ha evidenziato che «i risultati raggiunti sono frutto di una forte azione commerciale condotta nel settore delle imprese della sanità convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, in particolare nel segmento "farmacia"».

Prossimo passo: l'aumento di capitale a 8 milioni di euro